



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"DON LORENZO MILANI"**
Via Umberto I CAP 83030 Manocalzati AV

MANOCALZATI CANDIDA PAROLISE S. POTITO ULTRA ARCELLA MONTEFREDANE

e-mail: avic843004@istruzione.it avic843004@pec.istruzione.it

sito web: www.icmanocalzati.gov.it

codice meccanografico AVIC843004 codice fiscale 92046250640 codice univoco ufficio UFBRCB tel. 0825/675092 fax 0825/676700

XXI CONCORSO NAZIONALE

"IL MIGLIOR GIORNALE SCOLASTICO"

Carmine Scianguetta

con sezione "edizione online"



Carmine Scianguetta, dirigente scolastico di notevoli capacità culturali e professionali, apprezzato protagonista e animatore di importanti innovazioni e sperimentazioni, è stato capace di rinnovare le mentalità ed invertire la prospettiva di un sistema scolastico spesso inidoneo e impreparato a capire le dinamiche e le complessità crescenti della società in continua evoluzione. Questo suo approccio lo portò, già negli anni settanta e ottanta, a capire che occorre cogliere le innovazioni che provenivano dal mondo extrascolastico per partecipare da protagonisti ai processi di cambiamento, modificando il "fare scuola nei contenuti e nei metodi per stare al passo con i tempi" e non considerare l'insegnamento come una routine quotidiana.

La Scuola, per Carmine Scianguetta è stata, per oltre un trentennio, non solo luogo di formazione, ma anche luogo di sperimentazione, di innovazione, di laboratorio di idee, e molte delle iniziative, negli anni successivi, entreranno nella quotidiana prassi didattica per volere del legislatore

Nel 1973, da dirigente del Circolo Didattico di Mirabella Eclano, attuò, tra i primi circoli della provincia, il "tempo pieno" e nella scuola installò un efficiente laboratorio linguistico. Sempre nello stesso anno promosse la fondazione del periodico "Il Carro", che divenne la voce dell'intera comunità scolastica. Ma la sua grande capacità di governare i fenomeni e di coglierne le valenze educative e didattiche lo portò ad ideare e realizzare nel 1982 il Concorso Nazionale "Il migliore giornalino scolastico", che divenne, da subito, strumento di forte spinta in campo nazionale per la diffusione dei periodici scolastici. La sua grande intuizione venne poi realizzata in altre realtà, come nella nostra, dove la sua idea risulta ancora oggi vincente.

E ancora, Carmine Scianguetta, precursore di riforme, attivò la sperimentazione dell'alfabetizzazione informatica (1984) con l'acquisto dei primi Apple e nel 1993 fu uno dei primi dirigenti a connettere la propria scuola alla rete Internet, a realizzare un sito web, a dotare i laboratori di moderni software per innovare la didattica. Particolare attenzione dedicò alle problematiche dei diversamente abili ed avviò percorsi di musicoterapia e laboratori specifici per una valida inclusione. La sua visione era sempre "oltre"; non possiamo dimenticare i gemellaggi con le scuole di Tirana e Valona (1993), all'indomani della caduta del regime comunista albanese, con scambi di visite di docenti e discenti delle rispettive scuole. Neppure la scuola materna venne risparmiata dall'attivismo pedagogico del direttore Scianguetta. Nel 1984 attuò, nelle scuole materne del Circolo di Mirabella Eclano, la sperimentazione bilingue precoce (francese e inglese) in età prescolare e successivamente anche "L'approccio alla lettura e scrittura" per avvicinare i bambini in modo gratificante ai segni codificati.

A coronamento di un'attività svolta sempre con diligenza, onestà ed alto senso del dovere, nel 1992, il Ministero della Pubblica Istruzione conferì al direttore Carmine Scianguetta il diploma di Prima Classe con medaglia d'oro.

È sempre stato punto di riferimento riconosciuto anche dalle istituzioni al massimo livello, ed è opinione comune di docenti, genitori e operatori scolastici, che ebbero modo di apprezzare l'impegno e il notevole spirito di intraprendenza, che effettivamente precorse i tempi ed oggi, certamente, con la scuola dell'autonomia, avrebbe raggiunto altri prestigiosi traguardi.

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

- Art. 1 L'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" con sede in Manocalzati (Av) organizza la **XXI Edizione** del Concorso nazionale "**Il Miglior Giornale Scolastico**", intitolato a **Carmine Scianguetta**.
- Art. 2 Possono partecipare al concorso gli alunni e gli studenti delle scuole e degli istituti di ogni ordine e grado, pubblici e paritari, d'Italia. La richiesta di partecipazione deve essere presentata dalle Istituzioni Scolastiche di appartenenza degli alunni e degli studenti, a mezzo email indirizzata al avic843004@istruzione.it o PEC avic843004@pec.istruzione.it, per conoscenza a vinc.ambro@libero.it utilizzando esclusivamente il modulo allegato.
- Art. 3 a-Il Concorso è aperto a lavori con tematica libera.
- Art.3 b-Per conoscenza si fornisce la tematica annuale dell'Istituto organizzatore dell'evento, da considerarsi esclusivamente come suggerimento: "Costruire la Casa Comune con la salvezza degli -esempi: la diversità con particolare riferimento alla parità di genere".
- Art. 4 Per la XXI edizione è confermata la sezione "**Giornale online**".

- Art. 5 Le Istituzioni Scolastiche, che intendono partecipare, dovranno far pervenire all'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" - Manocalzati **quattro copie** del giornale, pubblicate nel corrente anno scolastico. Per il "Giornale online" sarà sufficiente comunicare, entro la data di scadenza, il Link della pubblicazione del giornale.
- Art. 6 Le Scuole che realizzano un solo numero annuale, non ancora pubblicato alla data di scadenza, possono partecipare inviando **quattro copie** del giornale dello scorso anno scolastico o indicando il link per le edizioni online.
- Art. 7 La scadenza per l'invio della scheda di adesione è fissata improrogabilmente per il **6 marzo 2021**, mentre quella per la presentazione dei giornali cartacei o in versione digitale per il **3 aprile 2021**.
- Art. 8 L'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" si riserva la possibilità di rendere pubblico il materiale del concorso.
- Art. 9 Il materiale inviato non sarà restituito.
- Art. 10 Non è consentito partecipare alle due sezioni [cartaceo e online] con lo stesso giornale.
- Art. 11 Alle Scuole vincitrici sarà data formale comunicazione del responso della giuria.
- Art. 12 Il giudizio della giuria, composta da giornalisti, da personalità della cultura e del mondo della scuola, è insindacabile.
- Art. 13 La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi avverrà nel giorno **5 giugno 2021** durante la cerimonia di premiazione.
- Art. 14 La cerimonia di premiazione, straordinariamente per questa edizione, si svolgerà in modalità streaming.
- Art. 15 Sono previsti i seguenti premi per Giornali meritevoli:
- primi tre classificati delle istituzioni scolastiche d'Italia per le edizioni cartacee della sezione **scuole dell'infanzia**;
 - primi tre classificati delle istituzioni scolastiche d'Italia per le edizioni cartacee della sezione **scuole primarie**;
 - primi tre classificati delle istituzioni scolastiche d'Italia per le edizioni cartacee della sezione **scuole secondarie di primo grado**;
 - primi tre classificati delle istituzioni scolastiche d'Italia per le edizioni cartacee della sezione **istituti di Istruzione secondaria di secondo grado**;
 - primi tre classificati delle istituzioni scolastiche d'Italia per le edizioni cartacee della sezione **istituti comprensivi**;
 - primi tre classificati delle istituzioni scolastiche d'Italia per le **edizioni online**;
 - alla testata cartacea che abbia trattato in particolare il tema della **legalità** andrà il "**Premio Giancarlo Siani**" (edizione su carta);
 - alla testata online che abbia trattato in particolare il tema della **legalità** andrà il "**Premio Giancarlo Siani**" (edizione online);
 - alla testata cartacea che abbia trattato con particolare attenzione il tema dell'**inclusione** andrà il "**Premio Don Tonino Bello**" (edizione su carta);
 - alla testata online che abbia trattato con particolare attenzione il tema dell'**inclusione** andrà il "**Premio Don Tonino Bello**" (edizione online);
 - alla testata cartacea che abbia trattato con particolare attenzione il tema dell'**integrazione dei popoli nella prospettiva europea** andrà il "**Premio Altiero Spinelli**" (edizione su carta);
 - alla testata online che abbia trattato con particolare attenzione il tema dell'**integrazione dei popoli nella prospettiva europea** andrà il "**Premio Altiero Spinelli**" (edizione online);
 - ai giornali che si caratterizzeranno per originalità dei temi trattati, per impaginazione, per grafica ed altre particolari caratteristiche, la Giuria potrà attribuire motivati premi speciali.

Art.16 Tutte le scuole partecipanti riceveranno una pergamena ricordo; le scuole vincitrici riceveranno anche una targa.

Art.17 Alle istituzioni scolastiche partecipanti e/o vincitrici saranno in seguito inviati maggiori dettagli riguardanti la cerimonia di premiazione

Art.18 I premi-targhe e/o pergamene- saranno spedite dall'Istituto "Don Milani" alle scuole partecipanti e/o vincitrici

Art.19 Le Istituzioni scolastiche che intendono partecipare al Concorso si impegnano ad accettare incondizionatamente quanto previsto nel presente regolamento.

L'Istituto comprensivo "Don Lorenzo Milani", anche per la XX edizione, ha richiesto riconoscimenti, che nelle precedenti edizioni del Concorso sono stati concessi, come

l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

e il Patrocinio del:

MIUR- U.S.R. Campania;

Regione Campania;

Provincia di Avellino;

USP Avellino;

Comune di Manocalzati;

Comune di San Potito Ultra;

Comune di Candida;

Comune di Parolise;

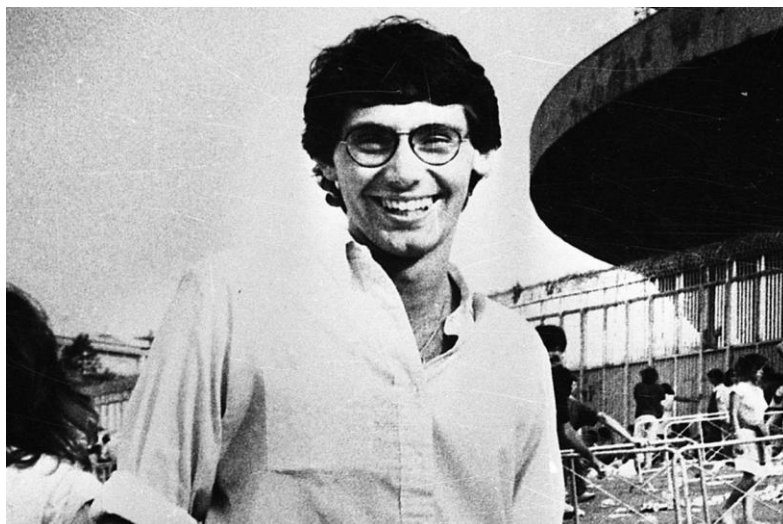
Comune di Montefredane;

Ordine Nazionale dei Giornalisti;

Ordine dei Giornalisti della Campania;

Quotidiano "Il Mattino".

Giancarlo Siani



Giancarlo Siani nasce a Napoli, in un quartiere borghese della città partenopea. Si diploma con il massimo dei voti al Liceo “ Vincenzo Cuoco” dove partecipa alle prime attività di impegno civile distinguendosi in quelle del Movimento studentesco cittadino, dove si palesano le sue idee libertarie e fuori dagli schemi politici tradizionali.

La sua passione per il giornalismo matura proprio in questo periodo avviando delle collaborazioni con riviste e periodici napoletani occupandosi in particolare di vicende e problemi delle fasce sociali maggiormente emarginate del centro storico e delle nuove periferie metropolitane. Di lì a poco, insieme ad alcuni suoi giovani colleghi, darà vita al “Movimento Democratico per il Diritto all’Informazione” e inizia a collaborare con la rivista dell’*Osservatorio sulla Camorra*

Successivamente collabora con il quotidiano “Il Mattino” lavorando presso la redazione di Castellammare di Stabia dove inizia a occuparsi della cronaca legata alle vicende del fenomeno camorristico in quell’area della Campania, dove negli anni del dopo-terremoto si stava insediando in modo diffuso e pericoloso .

Nonostante la sua giovane età Giancarlo Siani sa dare una originale impronta redazionale al suo lavoro, non limitandosi a descrivere quel mondo così omertoso e complesso attraverso il racconto di singoli eventi di cronaca, ma delineando una rete di collegamenti fatta di accurate e documentate indagini giornalistiche, in modo da far emergere un quadro di conoscenze organico e circostanziato portando alla luce, in modo intelligente, la nuova evoluzione culturale e organizzativa del fenomeno criminoso organizzato in Campania.

Ed è proprio in uno di questi delicati passaggi, che gli consentono di scoprire un torbido intreccio all’interno delle relazioni di sodalizio e di lotta tra i vari clan della zona, che il bravo e coraggioso giornalista si attira le ire della criminalità organizzata, per cui il 23 settembre 1985 è vittima di un feroce attentato mortale, compiuto nel quartiere Vomero di Napoli ad opera di un commando camorristico.

Giancarlo Siani aveva solo 26 anni.

La motivazione

La figura umana e professionale di Giancarlo Siani ha lasciato un messaggio importante per le nuove generazioni, in particolare del nostro Mezzogiorno, che il mondo della Scuola non può non raccogliere. La sua breve ma intensa esistenza ci offrono una particolare lettura del concetto di coraggio che non è, come si potrebbe erroneamente pensare, sentirsi un eroe solitario, ma al contrario, dialogare, stare con gli altri e socializzare un argomento così cruento per prenderne coscienza collettivamente. Il giornalismo per lui non era solo professione, passione civile ma un modo di intendere le relazioni umane, in un contesto dove era sempre più difficile agire seguendo i valori e le regole della civiltà, Legalità, infatti, non è solo sinonimo di liceità ma anche di rispetto dei metodi, dei comportamenti, a partire dalla trasparenza delle informazioni, riconoscere la reciprocità altrui. In questo senso la legalità è l’anima di una democrazia.

Don Tonino Bello



Don Antonio Bello, detto don Tonino, nasce ad Alessano in provincia di Lecce il 18 marzo 1935. Frequenta gli studi seminariati nel Salento, viene ordinato presbitero nel 1957 e assegnato alla diocesi di Santa Maria di Leuca. Nel 1959 ottiene la licenza in "Sacra teologia" e nel 1965 è insignito del titolo di dottorato presso la Pontificia Università Lateranense. Negli stessi anni ricopre la carica di vice direttore presso il Seminario diocesano di Ugento, sempre in provincia di Lecce, e quello di collaboratore dell'Azione cattolica e del Vicariato episcopale della Diocesi. Nel 1979 è ordinato parroco della Parrocchia del comune di Tricase avviando le prime importanti iniziative a sostegno degli emarginati con la costituzione di un Osservatorio sulla povertà e della sezione diocesana della Caritas.

Cresce il suo impegno a difesa delle fasce deboli della società salentina. Nel 1982 è nominato Vescovo della diocesi di Molfetta e di Ruvo.

È proprio nell'esercizio del suo ufficio diocesano che per tutti diventa Don Tonino intensificando il suo impegno in difesa dei più poveri ramificando su tutto il territorio provinciale l'azione di solidarietà della Caritas fino a promuovere un centro aperto per il recupero dei giovani colpiti dalla tossicodipendenza e uno di ospitalità notturna in una pertinenza del Vescovado.

Successivamente è anche terziario dell'ordine dei Frati francescani.

Nel 1985, sotto il papato di Karol Wojtyła, è nominato nuovo Presidente del grande movimento cattolico internazionale per la pace "Pax Christi" nella cui veste si distingue opponendosi all'allargamento dei siti militari di Crotona e Gioia del Colle e l'ingresso dell'Italia nella Guerra del Golfo.

Nel 1990 fonda la rivista mensile per la promozione della pace nel mondo "Mosaico di pace"

Nel dicembre 1992 è protagonista, insieme a più di 600 giovani pacifisti laici e cattolici, di una memorabile marcia da Ancona a Sarajevo, città martoriata dall'assedio durante la guerra jugoslava.

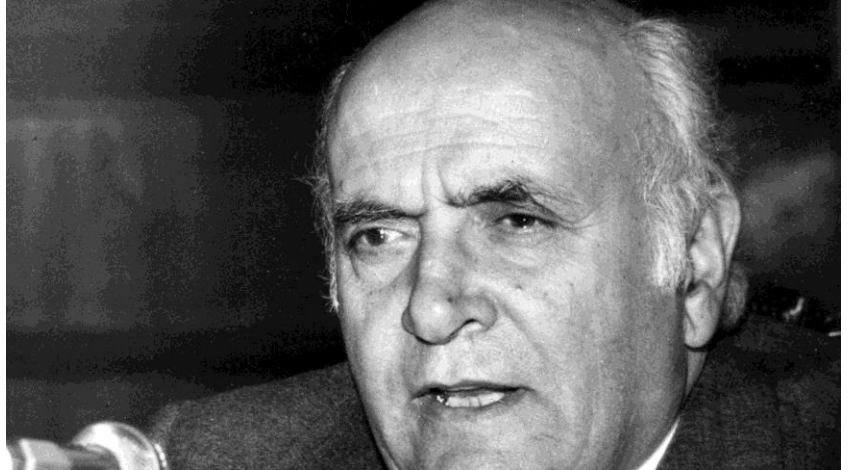
Muore a Molfetta il 20 aprile 1993 .

Nel 2007 la Congregazione per le Cause dei Santi formalizza il processo di beatificazione.

La motivazione

Nel suo agire radicale, nel senso di portare all'estremo l'azione della concretezza del messaggio cristiano, il pensiero e l'agire di Don Tonino Bello unisce il suo impegno in difesa dei più deboli seguendo il principio evangelico della nonviolenza, perché non vede distinzione tra gli emarginati della periferia e dell'entroterra salentina e quelli delle lontane e desolate lande del Medio Oriente perennemente in guerra. Il suo impegno non è solo simbolico ma si concretizza nel raggiungere anche le più lontane parrocchie della sua terra perché la parola di Gesù abbia il valore del messaggio caritatevole della fede ma anche quello di un riscatto cristiano di civiltà. È un messaggio di forza e di speranza che va trasmesso alle giovani generazioni, in particolare del Mezzogiorno, perché si abbia ancora fiducia nel prossimo tuo come in te stesso.

Altiero Spinelli



Altiero Spinelli nasce a Roma il 31 agosto 1907. Dopo gli studi liceali frequenta la facoltà di Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Durante i primi anni del regime di Mussolini inizia il suo impegno antifascista e per questi motivi nel 1927 è arrestato e condannato come prigioniero politico dal Tribunale speciale a 17 anni di carcere. Durante il periodo della prigionia intensificò i suoi studi filosofici, e di storia economica confrontandosi con i suoi compagni di cella tra i quali ci sono Umberto Terracini e Leo Valiani. Dopo dieci anni di carcere duro viene trasferito al confino prima presso l'isola di Ponza e poi in quella di Ventotene. E' questo il periodo nel quale matura il distacco dal movimento comunista internazionale, oramai in preda al dominio staliniano, iniziando, in tal modo, a prendere contatti con importanti esponenti dell'area liberale e democratica del movimento antifascista, tra cui Sandro Pertini, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni.

Con questi ultimi nel 1941 scrive il documento che dà vita a un nuovo pensiero del federalismo europeo, ritenuto ancora oggi la pietra miliare della nuova Unione Europea; il "Manifesto per un'Europa libera e unita" detto anche il "Manifesto di Ventotene". E per tenere fede a questi suoi principi ispiratori federalisti Spinelli ritiene non opportuno fondare alcuna nuova formazione politica ma un movimento trasversale alle diverse culture politiche del tempo in modo da raccogliere un consenso il più vasto e unitario possibile. Alla sua assise di fondazione, che avviene il 27 agosto 1943 a Milano, partecipano gli esponenti di punta della nuova intellettualità democratica italiana, tra cui, oltre ai fondatori di Ventotene, due grandi economisti italiani come Vittorio Foa e Manlio Rossi Doria.

Il Congresso italiano diventa preparatorio di quello europeo che si tiene nel 1944 a Ginevra e dove movimenti di otto paesi del vecchio continente stilano il primo Manifesto federalista europeo, aderendo alla battaglia della Resistenza anti nazi-fascista che vede diretto protagonista lo stesso Spinelli. È a lui che si deve l'elaborazione moderna del concetto politico e culturale della nuova Europa post bellica nonostante il continente si avviasse verso una lunga stagione di divisione in blocchi ideologici, militari e politici. Memorabile resta il suo discorso in occasione *Congresso del popolo europeo*, svoltosi a Torino nel 1957, laddove mette in discussione e critica la legittimità del concetto di stato-nazione in funzione di blocchi contrapposti. Nonostante queste sconfitte sul piano strettamente politico gli si riconosce il suo grande valore intellettuale europeista tanto che diventa componente della Commissione Europea e Commissario europeo per gli Affari Industriali, per la Ricerca. Nel 1976 è eletto come indipendente alla Camera dei Deputati e nel 1979 al Parlamento Europeo.

Muore a Roma il 23 maggio 1986.

La motivazione

Altiero Spinelli lascia una traccia indelebile nel processo di costruzione della nuova Europa e anche se questa non sempre va nella direzione da lui auspicata le sue intuizioni restano fondamentali per il moderno pensiero europeista. Egli, infatti, non si limita a ideare una nuova struttura istituzionale del vecchio continente ma offre una indicazione per gli stessi Stati nazionali affinché non cedano alla deriva nazionalista che è stata la condizione base dello scoppio dei due conflitti mondiali del Novecento. Nella sua idea federativa non ci sono solo gli Stati come grandi apparati amministrativi ma espressioni culturali dove protagonisti diventano i popoli, i quali non concorrono tra loro ma intrecciano una feconda relazione coesistenziale che fa del pluralismo, dell'unità e della integrazione l'humus culturale della nuova Unione.